

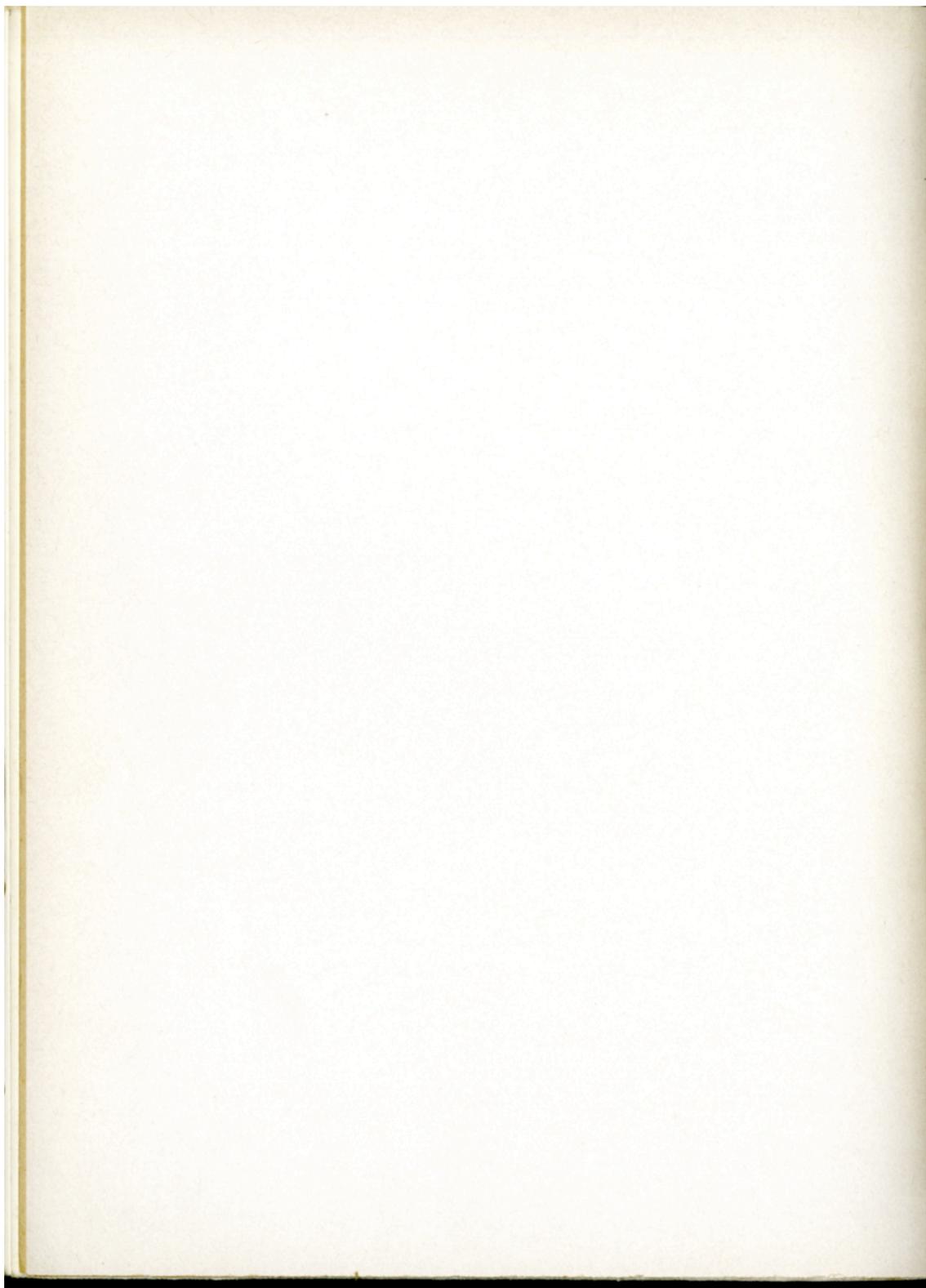
LAROCCHI

Edizioni
Galleria
delle Ore

Galleria delle Ore - Milano - Via Fiori Chiari, 18 - Telef. 803.333

Giorgio Larocchi

dal 20 novembre al 3 dicembre 1965



Da quando Giorgio Larocchi ha affrontato il tema di una immagine pittorica che fonda in unità visiva e di sostanza cromatica la realtà di un corpo umano e quella del paesaggio, senza intenzioni e soluzioni simboliche, anzi nella linea di una gloriosa tradizione di naturalismo romantico — ecco che più viva e combattiva, interiormente polemica, si è fatta in lui la vena della sensibilità nervosa, del lucido raziocinio che indaga le possibilità del linguaggio contemporaneo, della cultura che si traduce in struttura stilistica.

Contrario, per temperamento e per convinzione critica, ad ogni compiacimento pittoricistico di immanenza informale e di edonismo sentimentale, egli ha voluto raffigurare quel motivo di antropomorfismo della natura in una immagine traslata, in una espressione non diretta, ma come specchiata e ribaltata sullo schermo dell'intelligenza critica. Ha operato cioè l'amalgama di una emozione sensuale e lirica, con il limpido processo di elaborazione di una immagine articolata su elementi di ordine

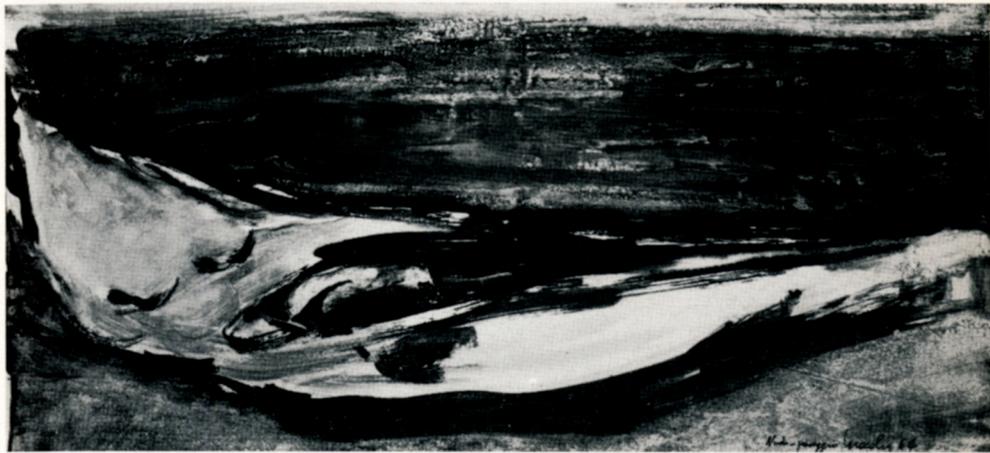
culturale. Ne dà testimonianza esterna anche il tema e il « titolo » degli ultimi quadri e disegni, « La colazione sull'erba », che da Manet a Picasso, richiama appunto a una linea di recupero del vero attraverso il filtro di precedenti « opere d'arte ».

Ma Larocchi ha evitato qualsiasi riferimento iconografico o compositivo: il suo legame è più segreto, il titolo è una chiave per l'interpretazione critica del suo procedimento poetico. Da opere in cui sinteticamente si attuava la metamorfosi del nudo in paesaggio e viceversa, Larocchi è passato a più complesse pitture che mostrano l'integrarsi reciproco in unità di sostanza tra natura-ambiente e personaggi e oggetti.

La via seguita dal Pittore è quella della creazione di un « organismo », in cui la stessa linfa cromatica, la stessa struttura grafica e plastica, danno forma alla realtà, diversa nei particolari aspetti, ma di unica essenza e vita. Le forme allora possono individuarsi in superfici di colore contrapposto, o sciogliersi nel flusso della luminosa e corposa materia, che addensa in sé le vibrazioni del verde e dell'ocra, dell'azzurro e dell'arancio: terra e carne, brividi d'acque e vento, trasalimenti del sangue e del sentimento.

In questi quadri si rivela tutto l'impegno d'amore e di ragionamento di Larocchi, la sua rara qualità di artista che non cede alle soluzioni offertegli dalle sue doti di sensibilità immediata, ma le controlla e guida ad un più difficile e complesso sistema di « stile ».

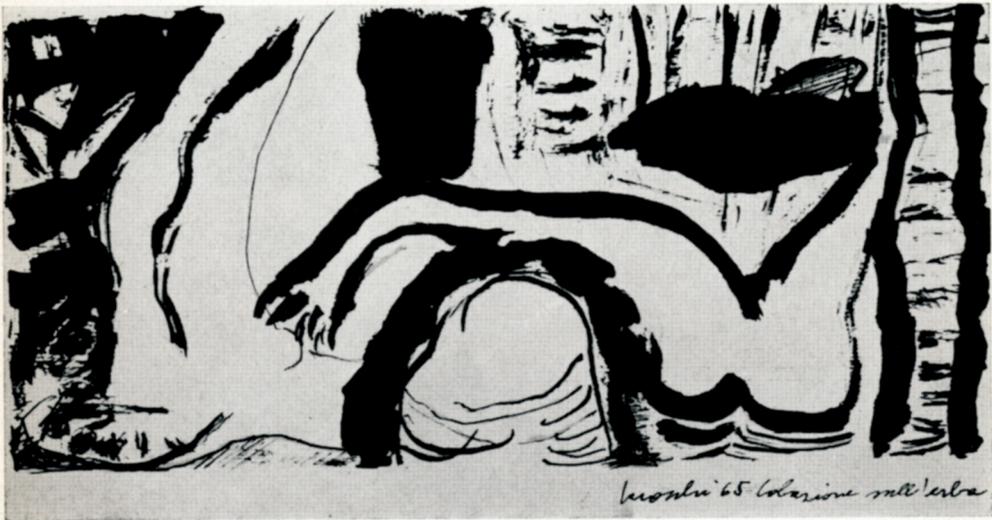
FRANCO RUSSOLI



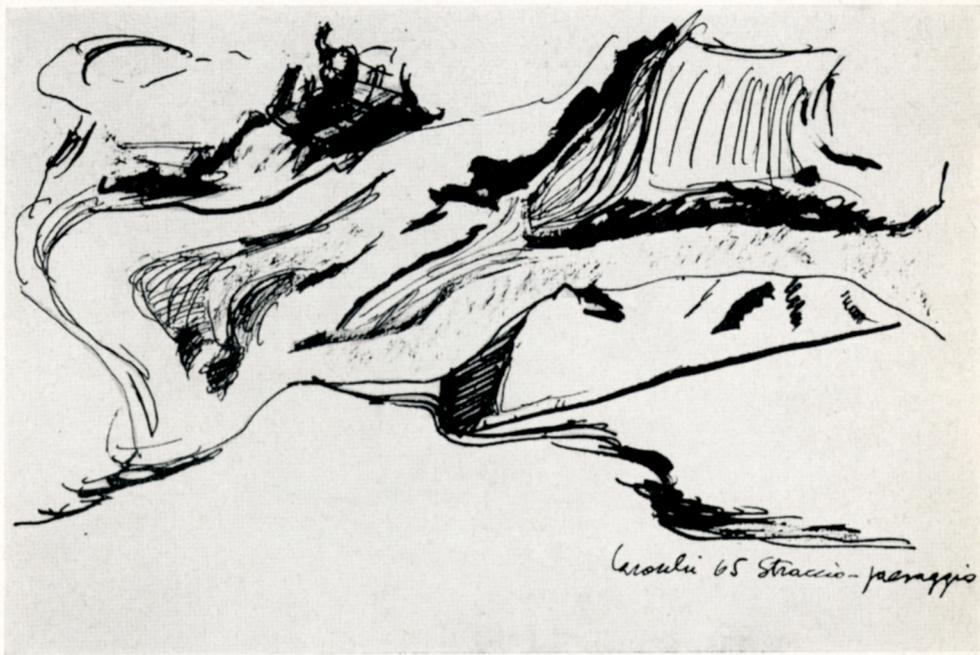
“ Nudo - paesaggio „ 1964 - tempera



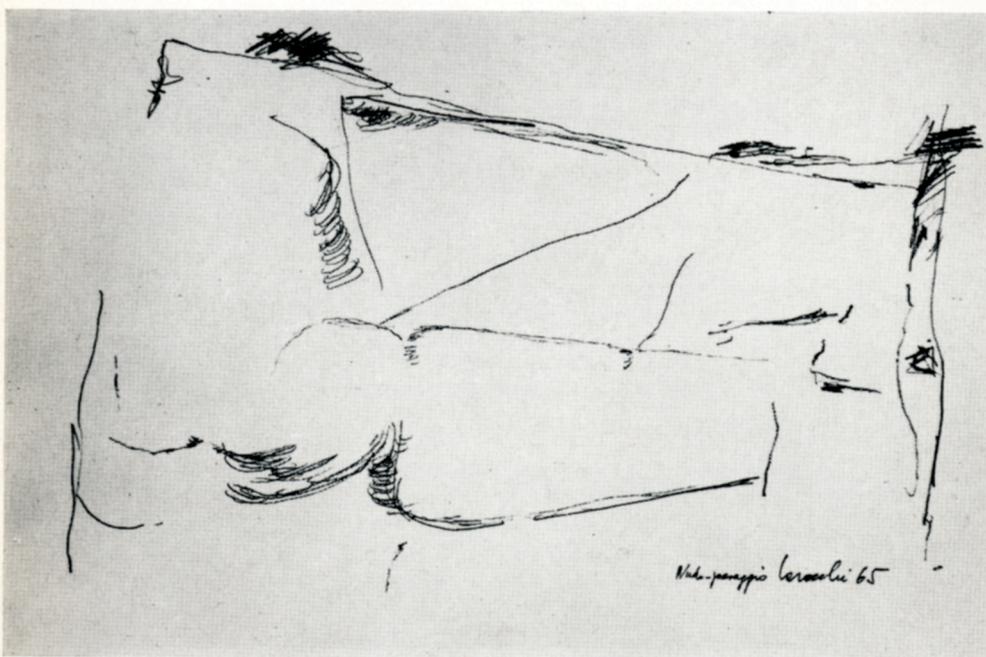
“ Nudo - paesaggio „ 1964 - tempera



“ Colazione sull'erba „, 1965 - inchiostro



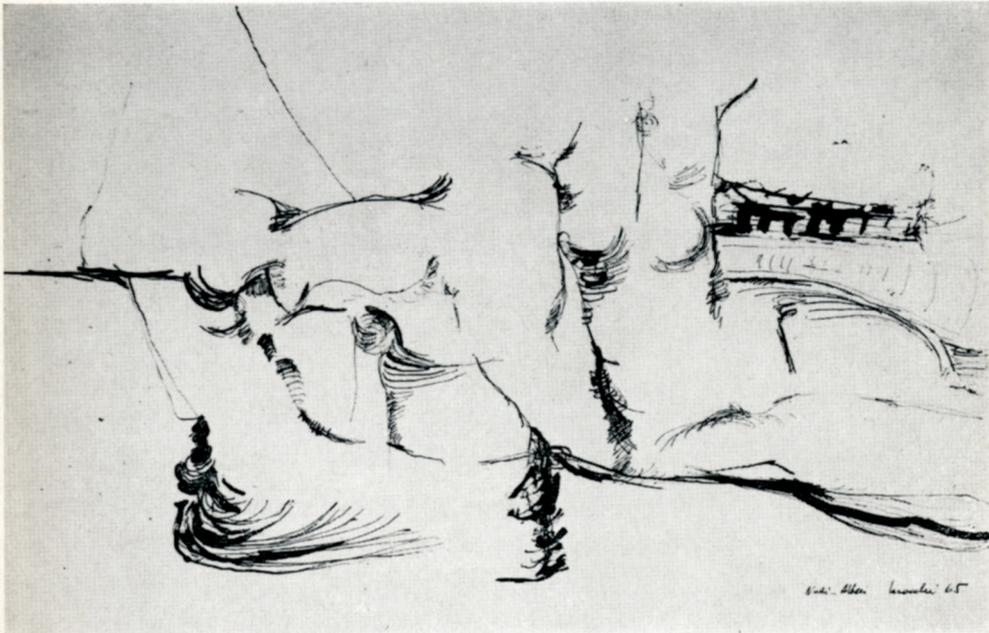
“ Straccio - paesaggio „, 1965 - inchiostro



“Nudo - paesaggio „ 1965 - inchiostro



“Nudo all'aperto”, 1965 - olio



"Nudo - alberi", 1965 - inchiostro



"Figura - interno", 1965 - olio

GIORGIO LAROCCHI è nato a Muggiò (Milano) nel 1929. Vive a Monza.

Ha preso parte:

Premio Diomira, Milano 1957

Premio La Spezia, 1957-1959

Biennale dei Giovani, Gorizia 1958

Mostra Disegno Città di Lodi, 1958

Premio Marche, 1959

Premio Sardegna, 1959

Premio San Fedele, Milano 1959

Premio San Marino, 1959

Premio della " Jeune Peinture Méditerranée ", 1959

Premio Apollinaire, Milano 1960

Premio Melegnano, 1960

Premio Arezzo, 1961

Premio Spoleto, 1961

Premio del Disegno Galleria delle Ore, Milano 1961-1962

Premio Michetti, Francavilla a Mare 1962-1963-1965

Premio La Parete, Milano 1962

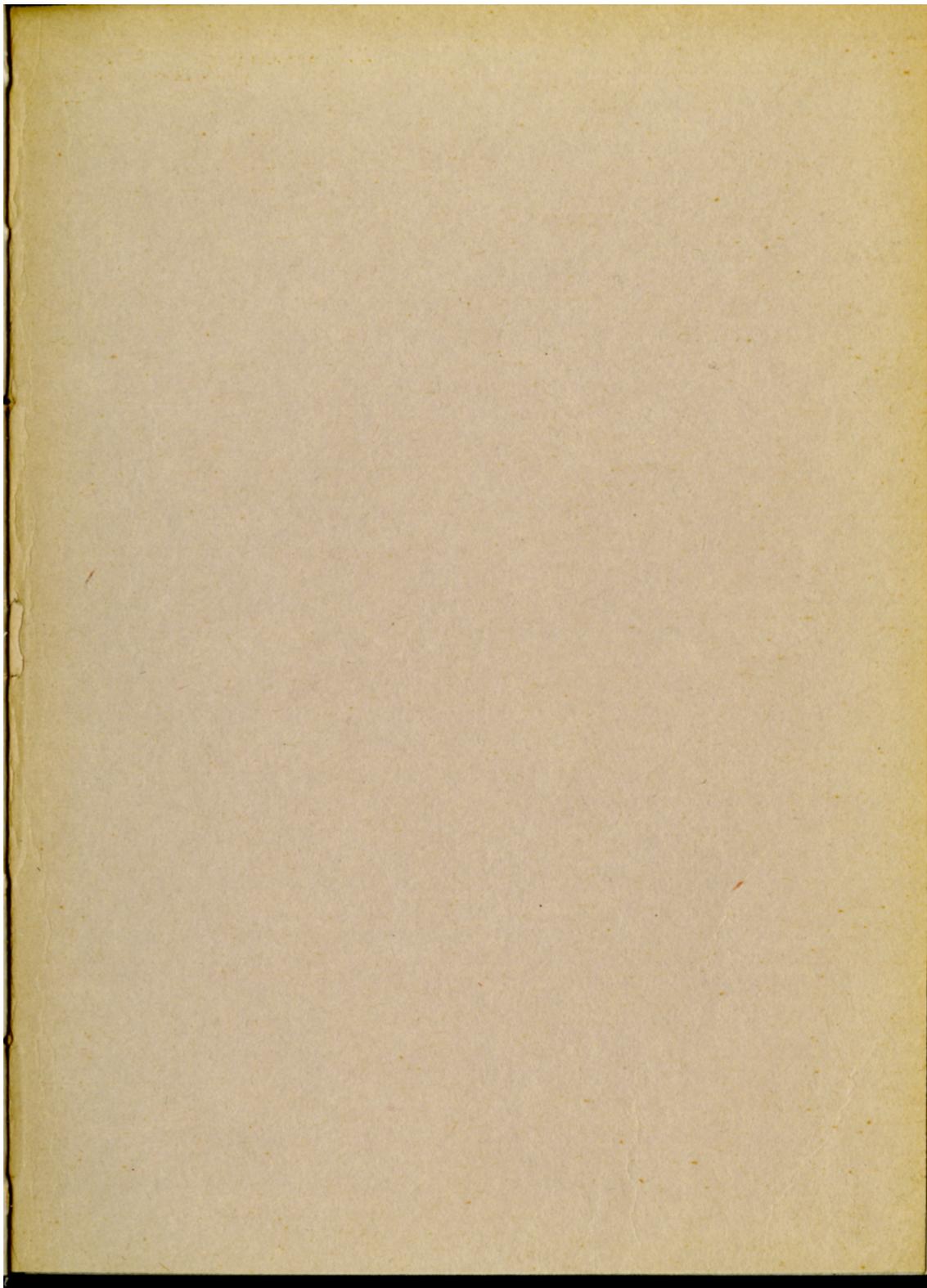
Premio Sicilia Industria, Palermo 1962

Premio Ramazzotti, Milano 1963

V Mostra Città di Lucca, 1964

L'Arte contro la mafia, Palermo 1964

Ha tenuto la sua prima personale nel 1962 alla Galleria Toninelli di Milano.



Catalogo N. 3 - 20 novembre - 3 dicembre 1965